Anno XVII. — Sabato 4 Marzo 1882 — N. 55

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 3 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 27 contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto 29 gennaio che annulla una decisione della deputazione provinciale di Girgenti.
3. R. Id. 12 febbraio che trasferisce da Lucignano a Monte San Savino (Arezzo) la sede dell'ufficio di registro.
4. R. Id. 19 febbraio sui biglietti già consorziali da L. 250.
5. Disposizioni nel personale militare.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 1 marzo.

I deputati, sinora giunti, sono pochini; ma in qualunque modo la Camera comincierà domani la discussione sulla riforma della legge comunale e provinciale. Intanto, più che di questa questione, l'opinione pubblica, o almeno quella che passa per tale, si occupa sempre della nuova legge elettorale politica. A trovarsi, come mi trovo io, dentro a questo *mare magno* c'è da averne la testa tonta. E chi sa che da queste ciarle non ve ne siate già accorti, che la mia è tale? La confusione è tutta su questo tema: Devono fondersi?

* * *

Ora, come avrete saputo, c'è un precedente. L'Associazione costituzionale senese, adunatasi pochi giorni fa; ha deliberato di sciogliersi e si è sciolta al grido di «Viva la Dinastia». Le altre dovranno seguire questo esempio? Io credo di no. E primieramento parmi, che, non proprio su questo punto ristretto dello scioglimento, ma in genere, sull'attitudine che un'Associazione ha da tenere, debbano influire non poco le particolari circostanze di fatto, in mezzo alle quali essa si trova. E quella di Siena, lo si ricava da uno dei «considerando» dei quali si compone il testo della deliberazione, nel prendere la decisione dello scioglimento si è ispirata appunto a quelle condizioni. In Siena il partito progressista è microscopico e la divisione tra esso ed il moderato aveva origine più da ragioni personali che da disparità di opinioni. Nulla di più facile quindi che di procedere a una fusione, appena gli antagonismi tra questo e quel cittadino sono stati rimossi. Ma dove queste particolari circostanze non concorrano, deve procedersi ad una fusione?

* * *

Si dice, per dare una risoluzione affermativa alla questione, che, nella sostanza, moderati e progressisti sono d'accordo e che le differenze sono solo nella forma. Ma vale poco la forma, o non è tutto? Zanardelli si dice monarchico: ma potrà essere mai d'accordo con l'onorevole Spaventa sulle questioni, per esempio, che si riferiscono al diritto di associazione? Chi si vanta più monarchico di Cairoli, il ferito di Carriera grande? Eppure ha egli tenuto la condotta, che avrebbe seguito il Visconti-Venosta sugli affari di Tunisi? Magliani passa per monarchico; ma non la pensa, per la finanza, come il Minghetti. È monarchico Berti, e Luzzatti è agli antipodi con lui sulle leggi sociali. Lo stesso dite di Baccelli, di Acton da una parte e di Negri, di Saint-Bon, da un'altra. E con questi esempi si potrebbe seguitare sino a domani. Che se ne deduce? Che il metodo e la forma sono tutto nel governo. Non basta dunque dire, che moderati e progressisti sono egualmente monarchici — il che pure darebbe luogo a serie contestazioni — per asseverare che essi debbono unirsi, come se non siavi tra loro disparità di opinioni. Qualora ciò fosse, ne deriverebbe un altro inconveniente, del quale pure deve tenersi conto. Chi sarebbe chiamato al Ministero, caduto un governo composto degli elementi di questo nuovo partito? Il clericale, o il radicale?

* * *

Ma dal dire quello, che io ho detto sin qui, al negare che possano intervenire accordi tra i rappresentanti di quei due partiti ci corre un gran divario. Le Associazioni costituzionali di Torino e di Napoli hanno appunto proclamato questo principio: si rimanga quel che si è, ma si abbia la disposizione di intendersi, con quanti sia possibile farlo, allo scopo di premunirsi contro i pericoli, che sono minacciati dall'audacia dei partiti estremi. Sintomi di accordi già vi sono in parecchie altre regioni: nelle Romagne, per esempio, moderati e progressisti si uniranno: lì infatti è più forte che altrove l'organizzazione e la potenza dei radicali e dei socialisti, e le notizie che giungono accennano appunto al risvegliarsi degli uni e degli altri.

* * *

Le Associazioni costituzionali, pertanto, faranno bene a rimanere quel che sono: cioè l'unica organizzazione politica: giacchè Associazioni progressiste ve ne sono, ma poche, ed assai meno vitali delle prime. Esse hanno già mostrato di intendere bene il cómpito che loro è segnato dalla nuova legge e dappertutto lavorarono e lavorano alacremente, secondo le istruzioni della Centrale. Ma ciò non basta. Esse devono estendere sempre più la loro influenza.

A Bologna la Costituzionale conta un numero grandissimo di soci tra gli operai. In quella di Roma si è stabilito di istituire una nuova classe di soci, quella degli aggregati, che non pagano. Altrettanto ha proposto e fatto adottare, l'altro giorno, il Bonghi in quella di Napoli. A Padova gli uomini d'ordine hanno, testè, istituita per gli operai una Associazione speciale, dal glorioso nome di *Savoia*. Ecco quello che i moderati devono fare: organizzandosi e rafforzandosi sempre più potranno tanto più facilmente fare alleanze, senza che siano interpretate per abdicazioni o per effetto di paura.

* * *

Venerdì sera il Consiglio Comunale apre la nuova sessione; è chiamato a discutere il nuovo piano regolatore; proposta tra le più importanti che siano state mai presentate ai Consiglieri, giacchè abbraccia l'attuazione della legge sul concorso governativo nelle opere edilizie della capitale.

* * *

Per il giorno 19 di questo mese è convocato il Congresso delle Società di mutuo soccorso. A cominciare da domani sera le Società romane terranno delle adunanze, nelle quali discuteranno, con esame preventivo, le proposte, che sono all'ordine del giorno di quel Congresso.

* * *

Le cose dell'Apollo vanno alla peggio: il teatro tira innanzi con un solo spettacolo l'*Ebrea*: solo per domani sera si varierà con... la *Traviata*. Meno male che essa sarà accompagnata da un nuovo ballo, *La Baiadera*, che conta già una ventina d'anni sulle spalle. Assistei, ieri sera, alla prova generale e mi parve cosa assai meschina: dubito che esso possa reggere il confronto con l'altro degli Afgani, al quale succede. Intanto son cominciate le prove del Duca d'Alba, con il tenore Gayarre Con questo artista la rappresentazione di quest'opera sarà davvero un avvenimento artistico.

* * *

Alla Compagnia Marini è succeduta, nel Teatro Valle, una Compagnia di operette tedesche, con la Stubel. A proposito di Compagnia Marini: il Ceresa è gravemente infermo e i medici disperano di salvarlo.

Dopo i tedeschi avremo i francesi; coi quali è nientemeno, la Bernhard. Già quasi tutti i posti sono accaparrati: e si che i prezzi sono stati più che quintuplicati!

* * *

Mentre imposto questa lettera, al Caffè di Roma ha luogo un banchetto scientifico. Se lo dà, come suole ogni anno, la Società di economia politica, della quale è presidente l'onorevole Minghetti e segretario il professor Protonotari. Al banchetto assiste il Walker, console degli Stati Uniti a Parigi ed uno dei delegati americani alla conferenza monetaria.

P.

Alberto Mario

il quale, come tutti sanno, non è soltanto un gentiluomo, ma un grande uomo, ha dichiarato assolutamente la guerra al Re d'Italia. Non si tratta più dei *placidi tramonti*; ma del *capitombolo*. Così dice in un articolo intitolato per lo appunto: «*Tombolo e capitombolo*» al quale nessuno si cura di far dare il tombolo. Ah! Ah! Ah! che bravo comico è il tragico sor Alberto!

L. F. P.

IL SECONDO PERIODO
per le iscrizioni elettorali

Il 4 marzo comincia ed il 14 finisce il periodo di tempo assegnato dalla nuova legge elettorale pei reclami contro le *iscrizioni* indebite o le *omissioni* nella lista degli elettori.

La seguente circolare dell'Associazione costituzionale centrale spiega chiaramente quel che debbono fare i cittadini per fare includere nelle liste gli elettori ommessi o per farne escludere quelli che vi furono illegalmente ascritti.

Raccomandiamo caldamente a tutti coloro che hanno le stesse nostre idee di leggere attentamente queste istruzioni e di metterle in pratica.

Roma, 26 febbraio.

On. sig. Presidente,

Il primo periodo per le liste elettorali è compito, e le notizie che abbiamo ricevuto ci affidano che in molti luoghi le Associazioni costituzionali hanno fatto opera sollecita e profittevole. Ora comincia il secondo periodo. Col giorno 4 marzo le giunte comunali dovranno avere affisso nell'albo pretorio un esemplare delle liste elettorali, tenendone un altro esemplare nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

Lo scopo è di aprire adito ai reclami i quali devono essere presentati dentro il 14 dello stesso mese.

Voi avete adunque per questa importante operazione soli 10 giorni. E noi vi esortiamo a nominare senza indugio apposite commissioni e a delegare vostri rappresentanti nei vari comuni, per compiere con solerzia questo esame e fare questo reclamo ove occorra.

I reclami possono farsi: 1. contro le ommissioni; 2. contro le indebite iscrizioni.

É da credere che il cittadino che si reca ad esaminare le liste elettorali possa vedere ove creda di domandarlo i ruoli delle imposte dirette per riscontrare, se qualcuno di coloro che pagano lire 19 80 o più di tassa, fra governativa e provinciale, sia stato omesso. Similmente che possa vedere le liste dei contribuenti di ricchezza mobile per quanto riguarda i coloni o mezzadri, imperocchè quand'anche paghino la minima tassa, o direttamente o per antecipazione dei proprietari pure hanno diritto di essere inscritti. Sola eccezione, e assai rara in Italia, sarebbe quella delle provincie nelle quali la sovraimposta provinciale non arriva a 30 centesimi della principale governativa senza i decimi di guerra. Ove codesta provincia si trovasse in tal condizione eccezionale, allora conviene particolarmente vedere se il fondo che il colono coltiva paghi di imposta, fra governativa e provinciale, lire 80, perchè ivi il colono ha diritto di essere inscritto.

Che se una famiglia colonica è composta di più individui, che conducano personalmente il fondo, in tal caso potranno essere iscritti tanti di essi, quante volte il fondo paga le 80 lire; per esempio, se la imposta governativa e provinciale del fondo ascendesse a lire 240, potrebbero essere inscritti tre, e ciò a termine del § 2, articolo 9 della legge. Avvertasi che non occorre che il contratto o l'atto di colonia o mezzadria sia registrato. Questa opinione è stata risoluta per consenso unanime dei ministri e del Senato.

Passiamo ora ad un'altra categoria di aventi diritto alle inscrizione. Dice il § 5 dell'art. 2: «Hanno diritto ad essere elettori coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, e che per il grado della loro istruzione vennero esonerati dalla frequentazione delle scuole reggimentali o le frequentarono con profitto»

Pra se il congedo del soldato porta l'annotazione «sa leggere e scrivere» ciò basta perchè sia iscritto, ma vi è ancora un altro mezzo indiretto per verificarlo. Il regolamento di disciplina al § 483 dice: «qualunque soldato non avrà imparato a leggere e scrivere, sarà trattenuto sotto le armi sino al compimento legale della ferma, ancorchè la sua classe sia mandata in congedo illimitato prima dell'estremo termine fissato dalla legge.»

Ora siccome abitualmente i congedi si anticipano, così tutti coloro che hanno avuto il congedo insieme agli altri prima che spiri il termine estremo, si può presumere che abbiano frequentato la scuola reggimentale e perciò abbiano diritto ad essere inscritti.

Noi vi raccomandiamo con gran cura di avvertire che non siano omessi anche questi cittadini che hanno servito la pa-

---

APPENDICE

ALTRI USI
Commedia in 5 atti di Cimino.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori riportando i seguenti brani d'un appendice del Filippi sulla commedia del Cimino *Altri usi*, commedia che fu da ultimo rappresentata con gran successo a Milano e replicata parecchie sere e che noi udremo domani a sera, 4, al Teatro Sociale:

Altri usi, è un quadro della società inglese attuale, svolto drammaticamente. Il Cimino ama l'Inghilterra, non solo perchè è un paese degno d'essere studiato ed ammirato, ma perchè vi si affezionò nelle sue lunghe dimore, ed a ragione pensò che in quell'ambiente, per noi inusato, di costumanze e di caratteri, avrebbe trovato tema di nuove ed attraenti emozioni teatrali.

Egli può ritenersi fortunato, e degno di lode di aver trovato qualche cosa di nuovo, d'insolito, di sano, di onesto, che ci sollevi un poco dall'uggia delle solite produzioni, le quali ci fanno sempre vedere una società italiana che non è mai esistita; produzioni stereotipe, piene di adulteri, di farabutti, colla festa da ballo al quarto atto, il duello di prammatica, e, se c'è anche la salsa della tesi, la consolazione ed il divertimento sono al colmo.

Il bel lavoro del Cimino, tanto applaudito in questi giorni al Manzoni, e lodato con rara concordanza dai critici, è un vero dramma giudiziario e si può dire anche storico, essendo basato sopra un processo che fece molto rumore nei primi mesi del 1865. Si tratta d'una rissa avvenuta in una taverna di Londra fra Italiani ed Irlandesi, nella quale è stato ucciso un irlandese, Michele Harrington, e dell'omicidio fu ritenuto colpevole certo Polioni, che venne condannato a morte, mentre il vero colpevole era un suo cugino, Gregorio Mogni; i due cugini si rassomigliavano come due goccie d'acqua, ed il Polioni fu colto dalle guardie nella mischia, mentre il vero omicida, il Mogni, era riuscito a svignarsela: la fatalità volle che l'ucciso prima di morire dichiarasse che il suo uccisore era il povero Polioni: meno male che l'altro cugino, quando seppe che l'innocente era stato condannato a morte, si presentò come vero autore dell'omicidio, e il processo fu rifatto; è stato un miracolo però che il Polioni non venisse appiccato, e ci volle l'intervento del nostro Re, della Regina e, parmi, anche del Parlamento, per ottenere che la giustizia inesorabile non avesse il suo corso.

Questo fatto, nudo e semplice, non bastava per un dramma, ed il Cimino molto ingegnosamente vi innestò un'azione appassionata, palpitante, valendosi di quel vecchio assioma giudiziario, il quale dice *cherchez la femme*. Anzi per rincarire la dose dell'interesse, il Cimino, invece di una donna ne ha introdotte due; una, Mary, che fu l'amante del cugino innocente, prima di divenire la moglie del taverniere Johnson, l'altra Sara, sorella di Mary, amante nel primo atto e poi sposa di Giovanni Vannetti, il vero colpevole dell'omicidio, perpetrato appunto nella taverna di Johnson. Senza che narri per filo e per segno, l'intreccio, ch'è d'un interesse palpitante, per cui occorre vederlo in azione, sulla scena, mi limiterò a dire che l'introduzione di quei due elementi femminili dà origine ad un attrito di passioni, di affetti, di gelosie, che il Cimino ha svolte con una giustezza, una verità, una misura veramente ammirabili, tenendo sempre vivo l'interesse e suscitando emozioni profonde, irresistibili, di quelle che chiamano le lagrime agli occhi anche a coloro i quali non piangono facilmente.

Molti sono i pregi degli *Altri usi*, e la fedeltà con cui il Cimino ha ritratte le costumanze inglesi è uno dei principali; uno dei più essenziali, perchè divenuto molto raro oggigiorno, è però quello della simpatica bontà dei caratteri, della nobiltà dei sentimenti, dell'aria pura, sana, vivificatrice che si respira, persino in mezzo al tanfo della birra, del *wisky*, e fra le quattro mura tristi, delittuose, di una Corte d'assisie.

Tutti i caratteri sono buoni in fondo, anche quello di Vannetti che ha ucciso un uomo, per solo istinto di difesa, e quello di Giorgio Johnson la cui gelosia non gli impedisce alla fine di mostrarsi magnanimo e generoso.

La forma è ottima nel lavoro del Cimino: qualche volta il poeta fa capolino in alcuni slanci di lirismo, e tal'altra c'è sfoggio di sentenze, di aforismi, c'è qualche ricercatezza di frase, che forse il dialogo famigliare non comporta. È poi felicissima la fusione dell'elemento serio col comico; questa qualità che dà snellezza al lavoro, che lo rende non solo interessante ma piacevole, il Cimino l'ha appresa senza dubbio dagli scrittori inglesi, che nelle cose anche più serie ci mettono un pochino di *humour*.

tria, e che formano un elemento importante del corpo elettorale.

Veniamo alle iscrizioni indebite. Prima di tutto, col 21 febbraio è spirato per quest'anno il termine utile prescritto dell'articolo 100 e quindi le Giunte non potranno tener conto nelle liste elettorali delle domande, ancorchè certificate dai notai, che venissero presentate dopo quel giorno. Ma può darsi anche il caso che talune domande fossero state irregolarmente fatte, benchè a tempo debito, e allora si può fare reclamo alla Giunta, la quale chiama il cittadino personalmente e lo pone alla prova di scrivere e firmare una protesta contro la allegazione del reclamo, e ove lo elettore non si presenti o rifiuti di scrivere sarà cancellato dalle liste elettorali.

Queste sono le principali avvertenze che crediamo di accennarvi, poichè tante altre verranno spontaneamente al vostro pensiero.

Nostro scopo era quello di ringraziarvi dell'opera fatta finora, e di eccitarvi a continuarla con tutto lo zelo.

Il Consiglio direttivo
M. Minghetti, S. Spaventa, A. Rudinì.

ITALIA

Roma. Il Papa, ricevendo ieri gli omaggi dei cardinali pel suo natalizio e per la vigilia dell'anniversario della sua incoronazione, ha pronunziato un altro discorso. Dichiarò che la questione romana non si potrà accomodare nè col silenzio, nè col benefizio del tempo, finchè non sarà sottratta agli altri poteri la dignità e la libertà del Pontefice. Aggiunse: La società civile, spinta dalla demagogia, ricorrerà un giorno al Pontefice per ristabilire l'ordine, la moralità e la giustizia.

— I progetti di legge presentati ieri alla Camera dall'onor. Crispi riguardano la indennità ai deputati, l'abolizione della libera circolazione ora da essi goduta e l'abbassamento dell'età che si richiede nei deputati per essere eleggibili.

ESTERO

Francia. Il *Temps* riporta dalla *Gironde* di Bordeaux, dichiarandole esatte, interessanti informazioni sui progetti che aveva Gambetta intorno all'ordinamento della Tunisia. Le sue intenzioni erano le seguenti: Abolizione della Commissione finanziaria internazionale — Assunzione del servizio del debito pubblico per parte della Francia, con guarentigia di questa — Rimaneggiamento del sistema tributario — Soppressione delle giurisdizioni consolari e istituzione di giudici di pace francesi e di un tribunale di seconda istanza a Tunisi, dipendente dalla Corte d'Appello di Aix — Impianto di lavori pubblici — Formazione di un corpo numeroso di gendarmeria indigena con quadri francesi. — Il ministro plenipotenziario francese sarebbe stato presidente del Consiglio dei ministri del Bey, con diritto di revoca, di controllo e di veto.

È facile comprendere come l'attuazione di questi progetti dovesse incontrar gravi difficoltà da parte dei Governi esteri.

Russia. Scrivono da Odessa che il granduca Costantino Nicolajevic partirà quanto prima da Odessa per fare un viaggio d'ispezione nel territorio del Caucaso. Si vuole che questo viaggio improvviso stia in relazione coi molti incendii, che nell'ultimo tempo avvennero a Tiflis.

In uno di tali incendii andò distrutto un edificio erariale colla perdita di considerevoli somme di danaro e documenti importantissimi, per cui c'è il sospetto che l'incendio sia stato appiccato criminosamente.

Il granduca Costantino deve praticare appunto una inchiesta in questo affare ed in tale occasione visitare tutti gli edifizii erariali nel Caucaso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

3 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 19) contiene:

(*Continuazione*)

5. Estratto di bando. Nel 17 marzo corr. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta dalla Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto del sig. Cimolai Marco di Vigonovo, la vendita con ribasso di altro decimo di stabili in mappa di Vigonovo.

6. Estratto di bando. Nel 17 marzo corr. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta dalla Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine, in confronto del sig. Leonarduzzi Giuseppe di Nimis, la vendita con ribasso di altro decimo di stabili in mappa di Aviano e di S. Leonardo di Aviano.

7. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da G. B. Francesco Tosoni mancato a vivi in Tiezzo nell'8 aprile 1881, fu accettata per conto dei minori di lui nipoti Tosoni domiciliati in Padova col beneficio dell'inventario dal sig. Maura Giuseppe di Praturlon di Fiume.

8. Avviso di concorso. A tutto il 20 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Vallenoncello.

Da 9 a 34. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Pordenone fa noto che il 23 marzo corr. nella Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Polcenigo, S. Lucia e Budoia, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

35. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Faelli Antonio di Arba contro De Zorzi Luigia vedova Salvadori di Tesis di Maniago, allo stesso esecutante. Il termine per offrire l'aumento del sesto sui prezzi di provvisoria delibera, scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio dell'11 marzo corr.

(*Continua*).

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'Assise.* Udienza del 3 marzo 1882.

Requisitoria del P. M. — Il cav. Trua esordì coll'affermare doversi ritenere responsabili Veronese e Cambiolo di furto qualificato pel valore, pel mezzo, per la persona; il Mesaglio di ricettazione di cose furtive senza previo concerto con gli autori del furto. Disse che i fatti della causa sono semplici e scintillanti più dei brillanti della principessa Metternich; e se si dovesse deciderla col senso comune, come a lui pare che sia da farsi, il giudizio sarà per riuscire molto facile.

Ma siccome la è una causa *brutta per la difesa*, così ritiene che si cercherà di spostarla dalle sue solide basi, per condurla su terreno artificiale, ed in tal modo ottenere qualche cosa in pro degli accusati coll'agitare passioni.

Gli attacchi all'accusa li prevede *indiretti*, collo scopo di indebolire la prova mediante fatti ed apprezzamenti estranei alla natura del processo; *diretti*, cioè coll'objettivo di distruggere talune risultanze del processo coi discarichi presentati, sia tendenti ad escludere ogni responsabilità, sia a guadagnare favore a taluno degli accusati.

Respinge il rimprovero, secondo lui, fatto alla Magistratura, che sia stato istrutto e trattato in modo diverso dagli altri e con soverchia precipitazione il Processo dei brillanti; e tale censura è tanto più strana di fronte al lagno continuo di poca sollecitudine, giocato sovente dalla difesa, per guadagnare pietà agli accusati.

Respinge l'addebito fattogli di essersi provveduto di mezzi d'accusa nei giorni estremi che precedettero il dibattimento, e dice che quanto egli presentò pel processo orale non solo fu in termine, ma venne eziandio come conseguenza naturale del discarico di Veronese e Mesaglio.

Toccando dell'opera degli agenti di P. S., della quale si fece tanto rumore, dice che, se anche non pronunciata dal Veronese la parola, si potè però comprendere facilmente come il senso del suo ultimo sistema di difesa fosse quasi quello di mettere il furto a carico degli agenti di P. S., non potendosi altrimenti spiegare l'intrigo accennato dal Veronese come concertato tra Cambiolo ed il viceispettore Giacometti per far ricomparire i brillanti. Egli non si occupa di giudicare del contegno degli agenti di P. S. Sono impiegati dello Stato (così si espresse) hanno un organismo proprio, dipendono dai loro superiori, ed essi soli ne giudicheranno. Non spetta in una Corte d'Assise dar premj o pene a quei funzionarj; è dovere, invece, di esaminare il fatto per loro mezzo dedotto in giudizio e trarne tutte quelle conseguenze che di giustizia in ordine alla prova.

I delegati *son quel che sono e più che il bisogno nol richiedesse dissero quel che sono e quel che fecero.*

Del resto se pur si volesse fare il giudizio sulle persone, egli dividerebbe i giudicanti in quattro categorie.

I birbanti e questi non possono che applaudire ogni volta che si attaccano coloro che hanno la missione di proteggere le istituzioni, gli averi, e le persone. Costoro gridano il crucifigge alla P. S. che si presenta come nefasta alle loro ree imprese.

I parenti, gli amici degli accusati, e ciò è naturale, massime dopo aver sperato ottenere insieme col lucro la impunità. Il non poter più conseguire *nè brillanti nè libertà* ed invece vedersi davanti la prospettiva di condanna e di miseria, li inasprisce e li fa inveire contro quei funzionarj che scoprirono il delitto, anche perchè per un momento ebbero parole di lusinga pegli accusati.

I puristi, i quali prescindendo dal senso pratico della vita, provano santo orrore per tuttociò che non ritrae lealtà, purità, delicatezza; e fra questi certamente vi saranno molti che diranno non star bene giocar d'artifizio cogli accusati, ancorchè ne possa derivare vantaggio grandissimo alla società.

I legalitarj, pei quali un arresto seguito fuori fragranza, la trattenuta degli arrestati a disposizione della P. S. per più giorni, senza metterli a disposizione delle Autorità giudiziarie, urta la suscettibilità.

Composta la difesa di uomini di toga e di spada, egli ritiene che si schiererà coi puristi e coi legalitarj; da parte sua adotta la massima: tutto è bene quello che finisce in bene.

Dal momento che gli agenti di P. S. sono riusciti a trovar la refurtiva, ed a scoprire gli autori del furto, egli si arresta a questo fatto positivo, lascia a chi si vuole esser purista, interpretare più o meno largamente gli articoli del C. di P. P. che trattano delle attribuzioni degli agenti di P. S. Presente anche che l'applauso delle turbe coronerà l'effetto scenico d'una difesa di questo genere; ma rimarrà sempre che la difesa stessa dovrà inchinarsi di fronte ai fatti cardinali della causa.

Fatte queste considerazioni generali, prende in esame la posizione di Cambiolo; trova che le sue giustificazioni non reggono, che non è supponibile che Veronese commettesse il furto da solo, che non crede al sonno accampato come motivo di inscienza; e fatti i confronti tra la istruttoria scritta e l'orale ritiene raggiunta la prova della sua reità, poco curando le diverse impressioni manifestate dal Vice-ispettore Giacometti.

Si occupa a lungo delle confessioni degli imputati e dice che da esse bisogna ritrarre quello che resiste alla critica ed alla logica, respingere ciocchè rivela difesa da socio a socio nel delitto. Le confessioni non furono il prodotto del cavalletto e degli aculei, nè si potrà a furia di aggettivi qualificativi velare la verità che da esse scaturisce scintillante.

Vi sarà stata gara di spirito fra inquirenti ed inquisiti, assalti all'intelletto, alla immaginazione, all'affetto: lotta morale, lotta di affetti, ma da ciò a dedurre che l'effetto possa essere l'ingiustizia, la calunnia, vi è un abisso, che i difensori dovranno esaurire tutto l'arsenale dei loro mezzi per colmare.

Per lui, dalle confessioni ritrae l'impressione:

a) che Cambiolo abbia fatto dello spirito contro lo spirito per guadagnarsi l'impunità

b) che Veronese assuntasi la parte di Cireneo si sia addossata la croce per portarla da solo sul Calvario

c) che Mesaglio abbia assunto come linea di condotta che fidarsi degli agenti di polizia è bene, non fidarsi è meglio.

Facendo un lavoro di fusione la spiegazione che dà a se stesso di questa iride di confessioni è d'essere convinto che i due che si trovavano nel vagone-galleria fossero ugualmente partecipi del delitto, e che tra Veronese e Cambiolo sia accaduto quello che avviene comunemente fra i soci nel male: pensiero comune a commetterlo, pensiero comune pell'impunità; e qualora uno capiti in disgrazia della giustizia aiutarsi reciprocamente per attenuarne le conseguenze.

Cambiolo incorse per primo in disgrazia, per primo adunque dovea essere salvato dal Veronese, una volta ottenuto l'intento, nei di cui riguardi, era naturale che anche con Mesaglio facesse ugualmente.

Ma ormai le rivelazioni erano fatte, e certo non a caso si nominò Mesaglio e non un altro qualsiasi. Nel momento anzi in cui Veronese eccitato dal Giacometti che gli facea credere ad una grande attenuante se spiegasse come stavano le cose, avea una spinta morale di dire il vero, perchè si cercavano i brillanti e per trovarli si dovevano indicare le vere persone presso le quali esistevano.

Esclude la possibilità che Veronese abbia gettato nel 24 ottobre nella fogna i brillanti rubati nel 23, e desume argomento contro di ciò dalla condizione perfetta in cui si rinvenne la carta vellina e lo straccio di seta che li avvolgevano nel tino.

La storia della fogna la crede prodotta come bisogno di pubblicità da Mesaglio e quasi per giustificarsi davanti all'opinion pubblica.

Fa quindi la storia d'ogni altro indizio che colpisce Mesaglio. Riannoda tutti i fili che convergono su di lui, e conclude per la piena responsabilità. Non sa come la difesa svilupperà i rapporti tra Mesaglio e Veronese quando quest'ultimo si fece a ritrarre le prime imputazioni e presentò la quarta edizione del fatto; non ha capito fin dove si vuole arrivare ed attende di essere istruito dai suoi avversari.

Riassumendo tutta la requisitoria dice che il sistema di Cambiolo non lo può salvare, per quanto esso fidi nel suo buon genio. Rispetto al Veronese dice che se presentò il discarico delle sue condizioni di famiglia, delle sue malattie, delle sue virtù per attenuar la sua posizione, esso non se ne occupa; ma se col discarico si mirasse ad altro, mette i giurati in guardia che la pietà, la quale ha la sua radice nel sentimento, non trascenda ed oscuri l'intelletto; poichè con tale pietà si diventerebbe spietati. Fa appello al principio politico di curare la piaga dei furti nelle ferrovie, confidando nella efficacia dell'esempio.

Sul Mesaglio concentrò i suoi ultimi sforzi; disse di essere forse pessimista, ma che il discarico presentato sulla sua riluttanza a comprar oggetti preziosi da persone sospette, non essere sincero, e certo prodotto dalla circostanza che presenti a quelle trattative eranvi testimoni. Sostiene non riuscito l'alibi nel 24 ottobre, tentato col testimonio Pascoli e col Zucchiatti; infine non annette alcuna importanza a quelle prove di inscienza sul valore dei diamanti, specialmente dopo l'apprezzamento così esatto da lui fatto al Giacometti di quelli della principessa Metternich.

Spera che i Giurati resisteranno a tutte le arti dei difensori, convinto come è che nessuna arte sarà risparmiata, e ciò per non prendersi un lagno di ingenuità ed asciugarsi poi con polvere raccolta negli studi dei forensi.

La Requisitoria del cav. Trua durò 3 ore e mezza. Fu ascoltata con raccoglimento dal numeroso uditorio, anche per la sua forma eletta, e per l'accento sobriamente drammatico cui le parole sue si inspiravano. Noi abbiamo cercato riassumerla del nostro meglio, serbandoci fedeli alla verità.

Domani le difese.

Banca pop. Friulana in Udine

con Agenzia in Pordenone.

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1882.

ATTIVO

Numerario in cassa . .	L.	65,679.86
Effetti scontati	»	1,269,992.97
Buoni del Tesoro	»	200,000.—
Antecipazioni contro depos.	»	36,214.50
Debitori div. senza spec. cl.	»	2,310.63
Debitori in C. C. garantito	»	138,325.55
Ditte e Banche corrispond.	»	133,029.07
Agenzia Conto corrente.	»	19,767.84
Dep. a cauzione di C. C.	»	418,642.49
Depositi a cauzione ant.	»	50,791.56
Depositi liberi. . . .	»	21,450.—
Valore del mobilio . .	»	1,520.—
Spese di primo impianto	»	1,440.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Valori pubblici . . .	»	66,134.—
Totale dell'attivo	L.	2,456,898.47
Spese d'or. am. L. 3,864.82		
Tasse govern. » 1,536.76		
	L.	5,401.58
	»	2,462,300.05

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 65,791.—	
		» 265,791.—
Dep. a risp.	L. 106,341.04	
id. in Conto corrente	» 1,542,018.32	
Ditte e B. cor.	» 19,300.98	
Creditori div. senza speciale classific.	» 10,535.56	
Azion. Conto dividendi	» 4,156.62	
Asseg. a pag.	» —,308.—	
		» 1,682,660.52
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 490,884.05
Totale del passivo		L. 2,439,335.57
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 10,421.71	
Risc. e saldo uti. eser. pre.	» 12,542.77	
		» 22,964.48
		L. 2,462,300.05

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

I Censori
Ing. Vincenzo Canciani
Dott. Pietro Linussa
Rag. Francesco Tomaselli

Il Direttore
A. Bonini.

Giunta municipale di Udine

AVVISO.

Eseguita la compilazione delle liste complementari politiche, nonchè la revisione delle liste politiche approvate nel decorso anno 1881, si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe, e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 14 marzo corr.

Dal Municipio di Udine
li 3 marzo 1882.

Pel Sindaco
G. Luzzatto

La Legge del progressivo psichico perfezionamento, formante la Parte VI[a] della *Psicologia Scientifica* del dott. Pari, uscì dai torchi. Zoologia, Uomo preistorico, ed Uomo storico, dopo aver fornito il gabinetto, i preparati, i psicometri ed il Subbietto per questa scienza, tributano i propri dati positivi alla scoperta della psichica Legge. Collimano a stabilir il progrediente della Legge, la scala de' nervei sistemi; l'organogenesi nelle ova; la parabola vitale successiva alle nascite; ed i rilievi psicometrici comparativi.

Il lavoro eseguito dalla psiche (operante da macchinista della macchina corporea) inizia esso la evoluzione del psichico perfezionamento, cui associasi lo studio; il perchè, la memoria entra quale cooperatrice nello studio, e pel progedir della legge; l'organo intellettuale coopera a sublimar si lo studio che la Legge; e lo stesso succedersi de' periodi planetari influiscono sul graduale della legge. Vari problemi d'alto momento vengono così a riceverne la propria soluzione.

Il prezzo è di lire 1.75. La Ditta Gambierasi farà tener l'opuscolo ai signori Associati.

Elettori della Società operaia di mutuo soccorso. Molti Soci si sono fatti promotori per unire in generale adunanza l'Associazione, allo scopo di stabilire le norme per la scelta dei candidati alle nuove cariche della nostra Società.

L'intervento corrispose al desiderio dei promotori, e l'adunanza, che ebbe luogo domenica 26 febbraio decorso, deliberò la nomina di una Commissione composta di 25 membri coll'incarico di studiare e proporre i nomi dei candidati.

La Commissione a tal uopo nominata, tenute varie sedute, si è pienamente accordata, e con il convincimento di essere stata fedele al mandato assuntosi, ha concretata la Lista, ed invita perciò i Soci tutti all'Assemblea elettorale che avrà luogo domenica 5 corrente nella Sala superiore del Teatro Minerva alle ore 2 1/2 pom. precise, per comunicare loro le sue proposte, ed intrattenersi sull'importante argomento.

Udine, 3 marzo 1882.

La Commissione.

Omaggi al Papa. L'organo clericale annuncia che ricorrendo oggi il IV° anniversario dell'incoronazione del Papa, l'Arcivescovo, il Capitolo metropolitano ed il Comitato diocesano hanno fatto pervenire a Leone XIII i loro omaggi e voti.

Il tempo ne fa delle sue. Ier notte, tra le undici e le dodici, s'è visto il lampo e s'è udito il tuono. Che la primavera cominci il 2 marzo quest'anno?

Fra i decessi avvenuti in Venezia il primo corrente, notiamo quello di Calvi-Rosada Giovanna, d'anni 68, vedova, da Sacile.

Teatro Sociale. L'*A tempo* del Montecorboli, che ha *un momento* veramente drammatico in quel bimbo che salva la madre; la graziosa *scellerata* del Roveda, di un cui romanzo, la *Mater dolorosa*, parla molto la stampa adesso; uno *Stordito* che ne fa d'ogni sorta in tre atti, che sono una lunga risata dal principio alla fine, ecco quanto ci hanno dato iersera. E non vi pare abbastanza? Insomma la quaresima vale meglio del carnovale; e non vi dico altro. No: torno indietro, e voglio dirvi, che nella prima notissima commedicla ci sono pure due conjugi separati, se non divorziati; ma questa volta la prole li accosta di nuovo. Ah! la prole, per quelli che amano il frutto delle proprie viscere, è una gran nemica del divorzio. E la prole, che porta sul suo volto scolpiti i tratti dei due che la produssero, non si può dividere in due, come il bimbo di Salomone fra le due madri. Che fosse vero, che *quos Deus conjunxit homo non separet* (è un latino, che possono intenderlo anche i garzoni di stamperia)? Ma il divorzio, si dirà, separa quelli, che si sono uniti solo per la sensualità, o per il danaro, o la boria, e di cui non si può dire, che fu Dio a congiungerli? E allora si tratta di matrimonio, che deve essere fatto da due che siano quelli che fanno e fanno bene? Non era matrimonio, ma contratto!

La Zerri, i Giagnoni e tutti gli altri fecero bene la loro parte. Diremo dunque col pubblico: *Bravi!*

Pictor.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Sabbato. *Altri usi*, di Cimmino (nuova).
Domenica. *Il marito della vedova* di Dumas, padre — *Bebè*, di Hannequin e Delacour.
Lunedì. *Il bicchier d'acqua*, di Scribe.
Martedì. I *Valdora*, di Fantoni (nuova).
Mercordì. *La calunnia*, di Scribe.

Due cedole al portatore del valore di lire 10 cadauna e varie altre carte e dichiarazioni di depositi di valori nonchè una copia di testamento furono jeri smarrite in città.

Pregasi l'onesto trovatore a portarle

all' Ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta competente mancia.

Francesco Rizzani.

Animo profondamente onesto, cuore aperto a' più generosi sentimenti, ingegno sottilmente indagatore, furono spenti dalle angoscie di una malattia senza riparo.

Francesco Rizzani appartenne alla eletta, ed ormai rada schiera d'individualità, che non temerono il morso della calunnia, e della malignità; — chi gli sopravvive va orgoglioso di poter dire di lui il vero vero, senza che le sue parole possano scambiarsi colle solite mercenarie lodi ad ogni sorta d'estinti.

Pagato largo tributo di persona, e di danaro alla patria, ebbe compenso più dalla coscienza del dovere soddisfatto, che dalla croce di cavaliere, soverchiamente sdruscito gingillo.

Come il Cella, non brigò onori, nè ricompense; fu schivo di puerili gloriuzze, di ridevoli vanità.

Ebbe la fiducia di Giuseppe Mazzini; — Garibaldi lo tenne per famigliarissimo; — due titoli di nobiltà da disgradarne qualsiasi altro.

E si dedicò tutto alla famiglia, dalla quale ebbe infiniti conforti; la nobilissima donna che gli fu consorte, colla soave ed intelligente educazione del cuore, gli fè crescere intorno due fanciulli, i quali da oggi promettono quello che saranno un giorno.

Non ho parole per lenirne il dolore; la conforti solo il pensiero, che la ricordanza del suo Francesco resterà incancellabile fra quanti seppero apprezzarlo.

Marco Daneluzzi.

Atto di ringraziamento.

La vedova Ida Tomadini-Rizzani e suoi figli Carolina e Carlo, Andrea Tomadini e famiglia, Giovanni Battista Degani e famiglia, associati in un solo sentimento, rendono le più sentite e maggiori grazie a tutti quelli che con tanta spontanea e pietosa dimostrazione resero ieri l'ultimo tributo di affetto al loro amatissimo marito padre e congiunto **Francesco Rizzani.**

Questo generale compianto fu balsamo ai loro cuori esulcerati e ne serberanno perenne riconoscenza, finchè non si estingua in essi con la vita la memoria del caro trapassato.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 2. Il *Popolo Romano* sostiene la necessità di limitare alle grandi città il sistema del sindaco elettivo, dicendo che per i piccoli Comuni sarebbe rovinoso.

È insussistente la notizia data dal *Fracassa* che il Ministro della guerra intenda rinviare al mese di novembre la discussione delle leggi militari, accettando per il momento i soli fondi necessari per fortificazioni e provviste d'armi e bocche da fuoco. Assicurasi invece che sia quasi certo un accordo fra il ministro Ferrero e la Commissione pel riordinamento dell'esercito, sull'aumento dell'artiglieria e sulla creazione delle quattro divisioni.

Dal Ministero dell'interno sono state spedite istruzioni ed ordini ai Prefetti delle Romagne e a quello dell'Umbria affinchè sia assolutamente impedita qualunque dimostrazione socialista.

Il giorno 25 la Commissione esaminatrice dei bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele, si radunerà per decidere. Si dice che assegnerà dei premi ai migliori bozzetti presentati e bandirà un altro concorso, designando il genere del monumento che sarà preferito.

È stata fissata in lire 1600 per l'arma di cavalleria e in lire 1200 per le altre armi, la somma da pagarsi dagli aspiranti al volontariato di un anno.

I ministri Berti e Baccarini stanno studiando la nuova tariffa per il trasporto delle merci e dei passeggeri sulla linea del Gottardo.

Parigi, 2. La *Rèpublique Française* commenta il malessere da cui è invasa la Francia e l'atonia che spegne tutte le energie.

Il *Voltaire* conferma che il rimpiazzo di Roustan è dovuto alla pressione dell'Italia. Aggiunge che si sapeva essere questa la condizione per la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Pietroburgo, 1. Progesso Trigonia. Alla prima lettura della sentenza, Kletoschikoff diede uno schiaffo a Merkuloff in suo nome ed a quello dei camerata. Sono condannati a morte Michailoff, Kolotkewitsch, Trigonia, Suchonoff, Barannikoff e Merkuloff e le donne Leredett; gli altri accusati vennero condannati ai lavori forzati a vita, eccettuato Livotig che fu condannato a quattro anni della stessa pena.

Washington 2. Il Senato ordinò un'inchiesta per alcuni ministri, accusati di aver fatto scomparire dei documenti di Stato.

Londra 2. Lo *Standard* ha da Vienna: Bismark dichiarò a Orloff che la presenza di Ignatieff nel gabinetto russo è d'ostacolo al ristabilimento dei buoni rapporti della Russia con la Germania o l'Austria: consigliò di inviare Ignatieff a qualche ambasciata.

Londra 2. Un dispaccio da Windsor 2, dice: S. M. la Regina tornava oggi da Londra. Allorchè Sua Maestà entrava in vettura nella stazione di Windsor per recarsi al Castello, un individuo si avanzò e tirò un colpo di pistola contro la Regina. Nessuno ne fu colpito. L'individuo, vestito molto miseramente, fu arrestato subito dalla polizia e condotto in prigione.

Parigi 2. La commissione del Senato pel trattato coll' Italia tenne una discussione animatissima. Quasi tutti i membri vi parteciparono, alcuni sostenendo il regime dei trattati di commercio, altri combattendolo. La commissione decise di riunirsi tre volte per settimana onde affrettare i lavori.

Dicesi che la Francia rimborserebbe i creditori tunisini, ovvero darebbe loro la garanzia francese, rendendo il controllo internazionale inutile, assumendo la direzione delle finanze tunisine.

Pietroburgo 2. (Processo Trigonia.) Gli avvocati della difesa, Spassovitch, Buiniestrov ed Alexandroff tennero un linguaggio arditissimo come non vi hanno presedenti. Alexandroff, difensore di Emiljanoff, negò però che sia usata la tortura.

Il *Messagg. dell' impero* nega che la *Novoye Vremya* sia organo di Ignatieff.

Parigi 2. La Camera, assenziente il Guardasigilli, prese in considerazione la proposta di Naquet, sopprimente senza eccezione il giuoco pei mercati a termine.

Bukarest, 2. Notizie da Costantinopoli confermano i preparativi militari della Porta.

Montevideo, 2. Vidal presidente della Repubblica è dimissionario. L'assemblea nazionale nominò Santos presidente. Regna tranquillità

Madrid, 2 L'apertura delle Cortes ebbe luogo oggi. Il Governo indirizzò al Marocco una protesta energica per l'incarcerazione di uno spagnuolo e l'assassinio di un'altro da parte di un soldato marocchino.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 3. Sull'attentato di Windsor si hanno questi particolari: L'assassino era tra la folla degli spettatori riuniti alla stazione per ricevere la Regina. Tirò un colpo di pistola verso la vettura nella quale la Regina saliva. La detonazione fu poco forte. Assicurasi che l'assassino si chiama Federik Maclean.

L'autore dell'attentato contro la Regina è nato a Londra ed è commesso senza impiego. Credesi pazzo.

Gli assistenti gl' impedirono di tirare un secondo colpo, afferrando il revolver. La polizia ebbe difficoltà ad impedire che la folla facesse giustizia sommaria dell'assassino.

La Regina fu poco commossa. Il pranzo di Corte si effettuò secondo l'abitudine.

Bradlaugh fu eletto con 3798 voti, contro Carbeth, conservatore, che n'ebbe 3687.

Roma, 3. Il Re telegrafò, anche a nome della Regina, alla Regina Vittoria. Mancini telegrafò a Menabrea, incaricandolo di esprimere in nome del Governo sentimenti d'orrore pel nefando attentato e di soddisfazione per lo scampato pericolo.

Londra, 3. (*Comuni*). Il Governo dichiarò che il compromesso offerto dalla commissione d' inchiesta dei Lordi è inaccettabile. La discussione fu aggiornata a lunedì.

I giornali scrivono parole indignate contro l'attentato. Il *Times* dice che l'attentato è senza importanza politica.

La Regina ricevette le felicitazioni dei Sovrani.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 3.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.20.

Annunziansi 2 interrogazioni di Massari e di Crispi sul grave attentato contro la Regina d'Inghilterra, e altra di Filopanti che personalmente partecipando alla generale indignazione chiede al ministero se stimi opportuno che la Camera s'intrattenga sui troppo frequenti attentati contro potentati stranieri e se qualche straniero potentato abbia in qualche modo manifestato il proprio rammarico pei due recenti attentati contro l'incolumità e la dignità della Camera dei deputati italiani.

Zanardelli dichiara di essere pronto a rispondere subito alle prime due. Quanto alla terza riservasi di comunicarla al ministro degli esteri perchè chiede dei fatti di cui il guardasigilli non è informato.

Quindi Massari svolge la sua interrogazione sulla notizia dell' attentato contro la regina Vittoria, che ha destato sentimenti di esecrazione ed orrore in tutta la Nazione italiana. Nella presente occasione questi sentimenti sono tanto più vivi perchè si è attentato l'assassinio di un'Augusta Persona modello di sovrana costituzionale, che nel suo lungo regno ha manifestato sempre cordiale amicizia per l'Italia, e ne diede anche prova ospitando affettuosamente Vittorio Emanuele. È certo che il Ministero, interpretando i sentimenti propri e del paese, avrà espresso il suo rammarico. E, piuttosto che una risposta ad una interrogazione attende dal Governo tale conferma.

Crispi è sicuro anch'egli che il Ministero abbia espresso il rammarico della Camera e del paese per l'infame attentato, che ha tanto più profondamente commosso in quanto che è avvenuto contro una venerata sovrana e in un paese grande per la sua libertà e civiltà. Ha piuttosto voluto cogliere quest'occasione per manifestare la simpatia e l'amicizia della Camera italiana verso la Gran Brettagna e la sua augusta Regina.

Zanardelli risponde che il Ministero non ha mancato al suo dovere di trasmettere a Londra l'espressione dei sentimenti manifestati dagli interroganti per il mostruoso attentato contro una Sovrana tanto amata e stimata dal suo popolo; tanto più mostruoso perchè essa è donna, non solo sul trono, ma nelle pareti domestiche modello di ogni civile virtù.

Massari e Crispi, soddisfatti, ringraziano.

Annunziasi una interrogazione di Sandonato sulla esecuzione della legge 26 luglio 1879, art. 31, sulle ferrovie complementari.

Baccarini consente di rispondere subito e dopo il suo svolgimento assicura l'interrogante che nel termine prescritto della detta legge presenterà il progetto per la linea Gaeta-Sparanise.

Procedesi al rinnovamento della votazione segreta per i disegni di legge già discussi, votazione che risulta nulla per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta alle ore 3,45.

Roma, 2. Il Papa ha fatto pervenire telegraficamente alla Regina Vittoria l'espressione del suo profondo rammarico unito a vive felicitazioni.

Londra, 3. La Regina passò una buona notte; non sofferse affatto dell' incidente di ieri. Continuano a giungere dispacci da ogni parte.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo, 3. La lotta fra i ministri Ignatieff e Giers continua accanita. La reazione ed i panslavisti sostengono Ignatieff.

Bucarest, 4. Il *Romanul* assicura che è affare di brevi giorni la proclamazione del Regno di Serbia.

Costantinopoli, 3. Parlasi che in casi di complicazioni politiche in Egitto il Sultano revocherà Tefwik per sostituirlo coll'ex kedivè Ismail, qui atteso prossimamente.

Praga, 3. Un dispaccio da Roma alla *Bohemia* annuncia: Corti va ambasciatore a Parigi. Lo sostituirà all'ambasciata di Costantinopoli Greppi, attualmente a Madrid. Il sottosegretario Blanc è designato alla legazione di Madrid.

Nürschau, 3. Lo sciopero dei minatori è divenuto generale. Quantunque non sia avvenuto sinora nessun disordine, numerose truppe vennero qui mandate.

Leopoli, 3. Un'altra società accademica rutena venne qui sciolta.

Berlino, 3. La notizia dell'attentato contro la regina Vittoria produsse alla Corte una emozione vivissima. Furono spiccati subito parecchi dispacci.

Secondo i calcoli del Governo, il reddito del monopolio dei tabacchi sarebbe di 175 milioni di marche.

Parigi, 3. La Borsa fu ieri sera abbastanza frequentata. Furono conclusi parecchi affari.

Parigi, 3. La polizia informò il Governo che il conte di Chambord recossi nei dipartimenti meridionali e fu riconosciuto a Montpellier.

Mentone, 3. È attesa qui oggi la Regina di Sassonia. Si fermerà tutto il tempo della convalescenza.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 2 marzo 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco vecchio	14.60	16.50	20.96	22.83
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	7.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	2.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. La pioggia ha tenuto lontano dalla piazza i possessori dei cereali, ed anche questo poco di *granturco* comparso non ebbe facile esito perchè i compratori stettero riservatissimi aspettando, se il tempo si metteva al bello, che la piazza sia ben fornita di generi. Nulla in *foraggi e combustibili*.

I semi pratensi si pagarono al kil. *Altissima* l. 0.80, *Trifoglio* l. 1.25, *Medica* l. 1.10, 1.20.

DISPA CI DI BORSA

Berlino, 2 marzo.

Mobiliare	526.—	Lombarde	213.—
Austriache	512.—	taliane	86.50

Trieste, 2 marzio.

Napoleoni	9.53 a 9.51	Ban. ger.	58.60 a 58.70
Zecchini	5.58 » 5.60	Ren. au.	74.65 » 74.90
Londra	120.65 » 120.15	R.un.4 pc.	85.3[5» 85.34
Francia	47.50 » 47.45	Credito	306.— » 207.1[2
Italia	45.50 » 45.20	Lloyd	648.— » 652.—
Ban. ital.	45.40 » 45.25	Ren. it.	—.[— » 86.3[8

Venezia, 2 marzo.

Rendita pronta 88.88 per fine corr. 90.25
Londra 3 mesi 26.15 — Francese a vista 105.00

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.13	a 21.14
Bancanote austriache	» 221.25	» 221.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 3 marzo.

Nap. d'oro	20.97	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.08	Banca To. (n°)	—.—
Francese	104 50	Cred. it. Mob.	867.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.52
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 3 marzo.

Mobiliare	306.10	Nepol. d'oro	9.53.[—
Lombarde	136 25	Cambio Parigi	47.67
Ferr. Stato	303 50	id. Londra	120.40
Banca nazionale	820 —	Austraca	75.12

Parigi, 3 marzo.

Rendita 3 0[0	83 95	Obbligazioni	253.[—
id. 5 0[0	116 70	Londra	25.00.[—
Rend. ital.	87 20	Italia	4 1[2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100. 56
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.50
» Romane	—.—		

Londra, 2 marzo.

Inglese	100.43	Spagnuolo	26.7[8
Italiano	86.[—	Turco	11.1[4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.